

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 410 del 27/04/2020

Seduta Num. 16

Questo lunedì 27 **del mese di** aprile
dell' anno 2020 **si è riunita in** video conferenza

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Priolo Irene	Assessore
11) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2020/373 del 08/04/2020

Struttura proponente: SERVIZIO SVILUPPO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI, REGOLAZIONE E ACCREDITAMENTI
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE

Oggetto: ISTITUZIONE DI UN FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO DESTINATO AL REINTEGRO DEL CAPITALE CIRCOLANTE DELLE IMPRESE COOPERATIVE RELATIVO ALL'EMERGENZA COVID-19.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Marco Borioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19" e, in particolare, l'articolo 3;
- il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante "Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" e, in particolare, l'articolo 49;
- il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, recante "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali" e, in particolare, l'art. 13, relativo all'accesso al credito delle imprese;
- i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, 25 febbraio 2020, 1° marzo 2020, 4 marzo 2020, 8 marzo 2020, 9 marzo 2020, 11 marzo 2020, 22 marzo 2020, 1° aprile 2020 e 10 aprile 2020, tutti contenenti disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6;
- la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Considerati l'evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e la numerosità dei casi sul territorio nazionale e della regione Emilia-Romagna, che stanno recando anche un notevole rallentamento degli scambi commerciali, con potenziali ripercussioni sulla redditività e sulla continuità delle imprese cooperative;

Richiamate:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 ad oggetto "Il sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 1059/2018 ad oggetto "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei dati (DPO)";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il capitolo 23188 del bilancio di previsione per l'anno 2020 ha la necessaria disponibilità di risorse;

Dato atto:

- che l'art. 13 del succitato decreto-legge 23/2020 estende l'intervento del Fondo di garanzia PMI alle imprese con non più di 499 dipendenti e che, pertanto, la garanzia del Fondo continua a non applicarsi alle PMI con oltre 499 dipendenti;

- che la lettera n) del comma 3 e il comma 4 dell'art. 13, D.L. 23/2020 prevedono ipotesi di cogaranzia dei confidi, per la parte non garantita dal Fondo, fino al 100% dei crediti garantiti, previa autorizzazione della Commissione Europea ai sensi dell'art. 108 del TFUE;

Ritenuto

- che le imprese cooperative dell'Emilia-Romagna danneggiate dalla situazione emergenziale dell'economia necessitano di creare le condizioni finanziarie sufficienti al superamento della attuale fase di stallo;

- che si renda opportuno un provvedimento che destini risorse finalizzate a favorire l'accesso al credito delle imprese cooperative di tutte le dimensioni, finalizzato

alla ripresa del sistema produttivo in seguito all'emergenza covid19;

- che tale provvedimento si configuri come fondo di garanzia regionale da assegnare a consorzi fidi per supportare le operazioni di garanzia a favore di tutte le imprese cooperative, anche alla luce delle sopra descritte previsioni del D.L. 23/2020, consentendo un più agevole accesso al credito delle imprese e il contenimento dei costi per la garanzia;

- che tale provvedimento assume carattere di massima urgenza per consentire la disponibilità immediata di liquidità alle imprese cooperative;

- di prevedere che le presenti risorse possano costituire overbooking sulle spese certificabili dell'Asse 3 del POR FESR 2014-2020 qualora compatibili con le modifiche dei regolamenti 1303/2013 e 1301/2013, fermo restando che la Regione approverà gli atti amministrativi eventualmente resisi necessari per conformare il provvedimento alla normativa comunitaria;

Vista la determinazione n. 12466/2016 avente ad oggetto "Conferimento al dott. Marco Borioni dell'incarico di responsabile del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti" e la determinazione n. 9793/2018 che ha prorogato tale incarico fino al 31/10/2020;

Visto il D.Lgs n. 159/2011 avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136" ed in particolare l'art. 83, comma 3, lettera e);

Visti altresì il D.Lgs. n. 218/2012 nonché il D.Lgs n. 153/2014, recanti disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 159/2011;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare l'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento avente ad oggetto "Bando per la concessione di quote di un fondo da destinare alla garanzia dei finanziamenti delle

- imprese cooperative, in seguito all'emergenza covid-19" e la relativa modulistica;
2. di dare mandato al dirigente competente per materia di
 - a. integrare/variare la modulistica, qualora necessario;
 - b. predisporre la modulistica di rendicontazione;
 - c. disporre interpretazioni e modificazioni al Bando di cui al punto 1. non sostanziali, volte alla piena operatività dello strumento;
 3. di prevedere che le presenti risorse possano costituire overbooking sulle spese certificabili dell'Asse 3 del POR FESR 2014-2020 qualora compatibili con le modifiche dei regolamenti 1303/2013 e 1301/2013, fermo restando che la Regione approverà gli atti amministrativi eventualmente resisi necessari per conformare il provvedimento alla normativa comunitaria;
 4. di pubblicare il presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://imprese.regione-emilia-romagna.it/>;
 5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..

Allegato A

Bando per la concessione di quote di un fondo da destinare alla garanzia dei finanziamenti delle imprese cooperative, in seguito all'emergenza covid-19

Il presente bando si rivolge ai confidi ed è finalizzato a trasferire un fondo da destinare al rilascio di garanzie su crediti delle imprese cooperative di qualsiasi dimensione, con sede legale o unità locale nel territorio dell'Emilia-Romagna.

1. Soggetti candidabili alla gestione del fondo e condizioni di ammissibilità

Possono presentare la domanda di accedere alla concessione della gestione del fondo i Confidi iscritti all'Albo ex art. 106 del Tub e i Confidi iscritti all'elenco di cui all'art. 112 del Tub o iscritti nella sezione dell'elenco generale ai sensi del previgente art. 155, comma 4, del Tub, singolarmente o in A.T.I. (da costituirsi entro trenta giorni dal termine di presentazione della manifestazione di interesse e, comunque, prima dell'atto regionale di trasferimento della quota del fondo).

2. Termine e modalità di presentazione delle domande

La domanda (manifestazione di interesse) di gestione del fondo dovrà essere inviata esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo strumentifinanziaridgcli@postacert.regione.emilia-romagna.it entro e non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del bando sul BURERT, o il primo giorno feriale successivo nel caso in cui la scadenza ricada nelle giornate di sabato o di domenica. Fa fede esclusivamente la data di invio di ciascuna PEC. La PEC dovrà avere come oggetto: Fondo garanzia cooperative.

La domanda, redatta in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, deve essere redatta utilizzando il modello allegato.

3. Motivi di esclusione

Costituiscono motivo di esclusione:

- a) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quelli stabiliti al paragrafo 2;
- b) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario in caso di sottoscrizione autografa;
- c) la mancanza dei requisiti di cui al paragrafo 1.

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 5.

4. Riparto e misura del fondo trasferito ai confidi

Il Fondo, avente una dotazione iniziale di € 8.000.000,00, verrà ripartito e trasferito a massimo 3 confidi (o ATI di confidi) che hanno presentato la domanda nei termini in proporzione all'importo globale delle operazioni di garanzia effettivamente erogate a favore delle imprese cooperative, con unità locale e/o sede legale nel territorio della Regione Emilia-Romagna ed in essere al 31.12.2018 o alla data di chiusura dell'ultimo esercizio a cui fa riferimento l'ultimo bilancio approvato precedente la data di presentazione della domanda, al lordo delle rettifiche. Per quanto riguarda la quantificazione di tale aggregato il Confidi, o l'aggregazione di Confidi, deve riportare lo stock delle garanzie in essere, relative ad operazioni che riguardano imprese

cooperative per finanziamenti relativi al territorio regionale, risultante dall'ultimo bilancio approvato. A nessun soggetto verrà assegnato un importo superiore all'80% del Fondo, nel caso di pluralità di richieste. Eventuali incrementi del Fondo verranno assegnati proporzionalmente all'effettivo utilizzo da parte degli aggiudicatari, comprovato dalle relazioni periodiche di cui al punto 6, lett. c).

5. Procedimento di istruttoria, concessione e liquidazione del fondo trasferito alle cooperative di garanzia e ai consorzi fidi

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente che provvede a verificare le domande pervenute e a predisporre la proposta di impegno, secondo le disponibilità di bilancio (capitolo 23188).

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali, di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la documentazione presentata. La domanda (manifestazione di interesse) si ritiene ammissibile qualora il responsabile del procedimento, entro dieci giorni dal ricevimento della stessa, non comunichi ai confidi i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione.

Il dirigente competente con apposito atto concede e liquida i contributi sull'apposito capitolo di bilancio. Il termine per la conclusione del procedimento è di trenta giorni.

Verrà comunque data comunicazione a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi del comma 4 dell'art. 3 della legge 241/90, qualora necessaria, del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione procedente.

Il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione ed accreditamenti, Viale A. Moro, 38 – 40127 Bologna (tel. 051 5276356, e-mail: StrumentiFinanziariDGCLI@regione.emilia-romagna.it).

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

6. Obblighi a carico dei confidi

Le cooperative di garanzia e i consorzi fidi che beneficiano dei fondi regionali sono tenuti a:

- a) svolgere le procedure necessarie alla compilazione del Registro Nazionale Aiuti, sia in fase di prima assegnazione alle imprese della garanzia, sia relativamente alle eventuali variazioni, a seguito di revoca, rinuncia, rideterminazione del contributo, parziale restituzione per estinzione anticipata del finanziamento ecc.;
- b) adempiere agli obblighi di legge in termini di DURC e antimafia per il vantaggio economico riconosciuto alle imprese;
- c) rendicontare, trimestralmente, l'utilizzo del fondo concesso dalla Regione, mediante PEC, comunicando i dati riguardanti le agevolazioni concesse ai propri associati, sotto forma di costo della garanzia, utilizzando obbligatoriamente la modulistica che verrà messa a disposizione dalla Regione;
- d) comunicare preventivamente e tempestivamente le variazioni della forma e della compagine societaria del Confidi e, in caso di liquidazione, le cause di scioglimento alla Regione;

- e) gestire il fondo assegnato dalla Regione come fondo separato dalla gestione del confidi, su un apposito conto corrente dedicato e predisposto alla rendicontazione;
- f) procedere annualmente, sulla base delle garanzie prestate, ai controlli sui requisiti dichiarati dalle imprese cooperative in sede di presentazione della domanda, su un campione pari al 5% dei beneficiari, individuati dalla Regione stessa, e dare riscontro alla Regione delle risultanze dei controlli effettuati nonché a trasmettere i dati relativi ai controlli previsti dal D.Lgs. 159/2011, con riferimento alle imprese del campione soggetto a controllo, per la verifica, da parte dell'Amministrazione regionale, del possesso del requisito di cui alla lettera e) del paragrafo 8.

7. Caratteristiche dei finanziamenti garantiti.

Beneficiari finali:	imprese cooperative con sede legale o unità locale nel territorio dell'Emilia-Romagna
Importo massimo garanzia per operazione:	euro 2.000.000,00
Durata massima del credito:	72 mesi
Regime d'aiuto:	de minimis ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e del Regolamento (UE) n. 1408/2013
Garanzia	Le garanzie operate con il presente fondo regionale non prevedono il pagamento di un premio che tenga conto della remunerazione per il rischio di credito

Qualora, nel periodo di impegno delle risorse previsto al successivo punto 9, venissero approvate norme nazionali che influissero sull'efficiente allocazione delle risorse regionali, oppure si dovesse registrare una significativa variazione delle condizioni di mercato, la Regione, d'intesa con i Confidi selezionati, si riserva di modificare le caratteristiche dei finanziamenti garantiti. Qualora venga adottato un regime di aiuti che consenta di concedere le agevolazioni previste dal presente bando ai sensi del Quadro temporaneo per le misure di aiuti a supporto dell'economia nell'attuale epidemia da Covid-19, con successivo atto potrà essere stabilito che le garanzie siano concesse nel rispetto dei massimali di aiuto e delle procedure di calcolo dell'ESL di cui ai punti 3.1 3.2 e 3.4 del Quadro temporaneo.

I confidi comunicano per iscritto alle imprese beneficiarie l'importo del contributo attualizzato concesso espresso in Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL), circa il carattere «de minimis», facendo esplicito riferimento al Regolamento (UE) n. 1407/2013 e al Regolamento (UE) n. 1408/2013, citandone il titolo e il riferimento di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

L'equivalente sovvenzione lorda (ESL) è calcolata, a cura del soggetto gestore secondo i criteri di cui alla "Lettera del 06/07/2010 di accoglimento dell'Aiuto di stato 182/2010".

8. Soggetti beneficiari finali, requisiti di ammissibilità e priorità

Le imprese cooperative devono possedere, alla data di presentazione della richiesta di garanzia, i seguenti requisiti:

- a) avere sede legale o unità locale nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- b) essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente;
- c) non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla legge fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di situazione che ne comprometta la continuità aziendale;
- d) esercitare un'attività economica identificata con qualunque settore ATECO;
- e) assenza di cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 67 del D. Lgs. 159/2011 e successive modificazioni (Codice antimafia) nei confronti dei soggetti previsti, a seconda della tipologia dell'impresa richiedente, all'art. 85 del medesimo decreto.

Il possesso dei suddetti requisiti deve essere attestato dall'impresa richiedente mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e verificato (ad eccezione del requisito di cui alla lettera e) dal confidi, nel rispetto di quanto previsto alla lettera f) del paragrafo 6.

La verifica del possesso del requisito di cui alla lettera e) avverrà tramite l'Amministrazione regionale, a seguito della trasmissione, da parte delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi, dei dati relativi ai soggetti previsti all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011, con riferimento alle imprese del campione soggetto a controllo.

L'esito negativo, anche di uno, dei controlli di cui sopra comporta la decadenza e la conseguente revoca dell'agevolazione da parte della cooperativa di garanzia o del consorzio fidi.

9. Rendicontazione

I confidi beneficiari devono impegnare il fondo ad essi concesso entro il 31 dicembre 2020, salvo proroga, presentando la relativa rendicontazione tramite la modulistica messa a disposizione dalla Regione.

Se alla scadenza di tale periodo i fondi sono inutilizzati in tutto o in parte, come documentato dalla rendicontazione resa dal Confidi, la Regione si riserva di procedere al recupero dei fondi inutilizzati, salvo compensazione con eventuali nuove concessioni.

10. Controlli e revoche

La Regione si riserva la facoltà di svolgere in ogni momento, anche tramite incaricati esterni, tutti i controlli, anche a campione, secondo le modalità da essa definite e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, al fine di verificare il possesso dei requisiti richiesti per la concessione dei contributi nonché la corretta utilizzazione degli stessi.

I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire, agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese finanziate.

In caso di revoca dell'agevolazione, I confidi gestori sono tenuti a richiedere la restituzione dell'ESL all'impresa cooperativa, ad incremento del fondo dato in gestione.

11. Pubblicazione ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 ss.mm.

Gli elementi distintivi dei confidi beneficiari sono soggetti alla pubblicazione prevista dall' art. 7 bis, comma 3 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche

amministrazioni” e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi, del medesimo D.Lgs. .

12. Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa - Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di “Titolare” del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento - Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali - Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento - L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento - I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento - Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le finalità di cui al presente bando.

7. Destinatari dei dati personali - I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione. Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali; b) l'importo; c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione; d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; f) il link al progetto selezionato.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE - I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione - I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare

o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti - Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati - Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di accedere ai contributi regionali.

Allegato A/1

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

[*da sottoscrivere a cura del Manifestante Interesse in forma singola, ovvero – in caso di aggregazioni di Confidi già costituite - dal legale rappresentante del Confidi capofila, ovvero – in caso di aggregazioni non ancora costituite – dal legale rappresentante di ciascun Confidi che costituirà l'aggregazione*]

Il sottoscritto

_____ nato a _____ (prov. _____) il _____
residente in _____ (prov. _____)
via _____ CAP _____
in qualità di _____,
con sede legale in _____ (prov. _____)
via _____ CAP _____
forma giuridica _____
Codice Fiscale _____
e-mail _____ pec: _____
IBAN presso il quale la Regione potrà a bonificare le risorse finanziare

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Referenti sugli adempimenti relativi al Registro Nazionale Aiuti (segnalare almeno il responsabile)

(aggiungere eventualmente righe qualora necessario)

Nome Cognome	Codice fiscale	e-mail	Telefono	Responsabile o scrittore

sottopone, con la presente, la propria Manifestazione di Interesse per la selezione dei confidi ammessi alla ripartizione del fondo della Regione Emilia-Romagna da destinare alla garanzia dei finanziamenti delle imprese cooperative, in seguito all'emergenza covid-19.

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali che, in ogni caso di mendaci dichiarazioni, sono comminate ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

- che il confidi rappresentato è iscritto, alla data di presentazione della presente Manifestazione di Interesse, all'albo degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del Tub;
(ovvero, in alternativa)
- che il confidi rappresentato è iscritto all'elenco di cui all'art. 112 del Tub o iscritto nella sezione dell'elenco generale ai sensi del previgente art. 155, comma 4, del Tub;
- di presentare la presente Manifestazione di Interesse come confidi singolo;
(ovvero, in alternativa)
- di presentare la presente Manifestazione di Interesse in qualità di capofila dell'aggregazione tra Confidi, costituita tra i seguenti Confidi:

Confidi	Sede Legale	P.IVA/C.F.

(ovvero, in alternativa)

- di presentare la presente Manifestazione di Interesse in qualità di componente dell'aggregazione tra Confidi, da costituirsi tra i seguenti Confidi:

Confidi	Sede Legale	P.IVA/C.F.

e di impegnarsi, in caso di ammissione dell'aggregazione al Fondo, a uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo alle aggregazioni, conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa

_____, qualificata come mandataria;

- di essere iscritto nel Registro delle Imprese di _____ al n. _____;

(ovvero, in caso di aggregazione già costituita)

- che i Confidi componenti l'aggregazione sono iscritti nel Registro delle Imprese di:

Confidi	Registro delle imprese di	Registro delle imprese n°

- che l'importo globale delle operazioni di garanzia effettivamente erogate a favore delle imprese cooperative con unità locale o sede legale nel territorio della Regione Emilia-Romagna, riferito a finanziamenti per operazioni svolte in regione, come stock in essere alla chiusura dell'ultimo bilancio approvato è pari a quanto riportato nella tabella sottostante

Confidi singolo aggregazione già costituita aggregazione da costituire (aggiungere righe in caso di necessità)	Stock di garanzie in essere al 31 dicembre	Fonte (indicare il riferimento preciso: pagina, punto del documento di bilancio dove verificare il dato)

- che nello statuto del Confidi/dei Confidi costituenti l'aggregazione è previsto il divieto di¹:
 - distribuire direttamente o indirettamente, utili, avanzi di gestione e riserve alle imprese consorziate e socie;
 - ripartire tra le imprese, nel caso di scioglimento, il patrimonio che residua dopo aver adempiuto a tutte le obbligazioni, con la sola eccezione del rimborso della quota di partecipazione al fondo consortile e al capitale sociale. Il patrimonio residuo è destinato a organismi non lucrativi aventi finalità analoghe e connesse a quelli delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi, ovvero in finalità disciplinate dalla legislazione vigente in materia di Confidi;

¹ Il requisito di cui all'art. 3, lett. e) dovrà essere soddisfatto da ciascun componente la aggregazione costituenda o costituita.

- che ogni comunicazione relativa alla presente procedura può essere inviata all'indirizzo PEC [_____], restando inteso che:
 - i. tutte le comunicazioni tra Regione e i Manifestanti Interesse si intendono validamente ed efficacemente effettuate qualora rese all'indirizzo PEC strumentifinanziaridgcli@postacert.regione.emilia-romagna.it e all'indirizzo PEC sopra indicato dal sottoscritto Confidi;
 - ii. eventuali modifiche all'indirizzo PEC sopra indicato dal sottoscritto Confidi o problemi temporanei nell'utilizzo di tali forme di comunicazione, dovranno essere tempestivamente segnalate alla Regione; diversamente, la Regione declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni;
 - iii. in caso di aggregazioni, anche non ancora costituite, le comunicazioni inviate al Confidi capofila si intendono validamente rese a tutti i Confidi aggregati.

- *(in caso di aggregazione già costituite)* anche in nome e per conto delle imprese mandanti componenti l'aggregazione già costituita

- di essere in regola con i versamenti dei contributi di cui al comma 22, ovvero 23, dell'art. 13 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni e integrazioni;
- che il Confidi (nonché, in caso di aggregazione già costituita, ciascuno dei Confidi componenti l'aggregazione) nei cinque (5) anni precedenti la presentazione della Manifestazione di Interesse non è entrato in stato di concordato preventivo a seguito di fallimento o amministrazione controllata;

- che nei propri confronti nonché nei confronti dei soggetti sottoindicati².

2 Indicare i soggetti che hanno poteri di rappresentanza, di decisione o di controllo sul Confidi quali membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi institori e procuratori generali, membri degli organi con poteri di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio. Si indichino inoltre i soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente avviso, considerando che il divieto di partecipazione sussiste qualora il Confidi non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata. In ogni caso, l'esclusione non va disposta e il divieto non si applica quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima.

Nome	Cognome	Luogo e data di nascita	Carica sociale	CONFIDI <i>(da compilare solo in caso di aggregazioni già costituite)</i>	Data di cessazione dalla carica <i>(da compilare solo in caso di presenza di soggetti cessati dalla carica nell'anno anteriore alla pubblicazione del presente avviso)</i>

a) non è stata pronunciata sentenza di condanna definitiva, né emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del c.p.p. per uno dei seguenti reati:

- i. delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
- ii. delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- iii. false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
- iv. frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
- v. delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- vi. delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
- vii. sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- viii. ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;
(ovvero, in alternativa)
di aver riportato le seguenti condanne: (indicare il/i soggetto/i specificando ruolo, imputazione, condanna) [•];

- b) che non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto³;
- c) che il Confidi (nonché, in caso di aggregazione già costituita, ciascuno dei Confidi componenti l'aggregazione) non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'articolo 30, comma 3, del D. Lgs. n. 50/2016;
- d) che il Confidi (nonché, in caso di aggregazione già costituita, ciascuno dei Confidi componenti l'aggregazione) non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 110 del D. Lgs. n. 50/2016;
- e) che il Confidi (nonché, in caso di aggregazione già costituita, ciascuno dei Confidi componenti l'aggregazione) non si è reso colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità, secondo quanto stabilito dall'art. 80 comma 5 lett. c) del d.lgs. n.50/2016; a tal fine, il Confidi (nonché, in caso di aggregazione già costituita, ciascuno dei Confidi componenti l'aggregazione) è tenuto a dare evidenza di:
 - a. ogni procedimento sanzionatorio avviato nei propri confronti da parte di autorità di vigilanza;
 - b. ogni provvedimento sanzionatorio emesso nei propri confronti da parte di autorità di vigilanza;
 - c. ogni procedimento avviato nei propri confronti ai sensi del D.lgs. 231/2001;
 - d. ogni sentenza di condanna, ancorché non passata in giudicato, emessa nei propri confronti ai sensi del D.lgs. 231/2001.

A tale riguardo si evidenzia che:

-
- f) che, secondo quanto previsto dall'art. 80 comma 5 lett. c-ter) del d.lgs. n.50/2016, il Confidi (nonché, in caso di aggregazione già costituita, ciascuno dei Confidi componenti l'aggregazione) non ha posto in essere significative o persistenti carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione per inadempimento ovvero la condanna al risarcimento del danno o altre sanzioni comparabili;
 - g) che il Confidi (nonché, in caso di aggregazione già costituita, ciascuno dei Confidi componenti l'aggregazione) non è stato soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
 - h) che il Confidi (nonché, in caso di aggregazione già costituita, ciascuno dei Confidi componenti l'aggregazione) non è iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o

³ Le dichiarazioni di cui alle lettere a) e b) devono essere rese con riferimento ai soggetti indicati alla precedente nota.

- falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;
- i) che il Confidi (nonché, in caso di aggregazione già costituita, ciascuno dei Confidi componenti l'aggregazione) non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
- j) che, ai sensi dell'art. 17 della legge 12.03.1999, n. 68:
(*Barrare la casella di interesse*)
- ☐ il Confidi (nonché, in caso di aggregazione già costituita, ciascuno dei Confidi componenti l'aggregazione) è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili poiché ha ottemperato alle disposizioni contenute nella Legge 68/99 o (*indicare la Legge Stato estero*). Gli adempimenti sono stati eseguiti presso l'Ufficio di [•], Via [•], n. [•], fax [•], e-mail [•];
 - ☐ il Confidi (nonché, in caso di aggregazione già costituita, ciascuno dei Confidi componenti l'aggregazione) non è soggetto agli obblighi di assunzione obbligatoria previsti dalla Legge 68/99 per i seguenti motivi: [*indicare i motivi di esenzione*]
- k) che il Confidi (nonché, in caso di aggregazione già costituita, ciascuno dei Confidi componenti l'aggregazione):
(*Barrare la casella di interesse*)
- ☐ non è stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 c.p., aggravati ai sensi dell'art. 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991 n. 203;
 - ☐ è stato vittima dei suddetti reati ma hanno denunciato i fatti all'autorità giudiziaria;
 - ☐ è stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 c.p., aggravati ai sensi dell'art. 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991 n. 203, e non hanno denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, in quanto ricorrono i casi previsti dall'art. 4, 1 comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

Si allega alla presente Manifestazione di Interesse la seguente documentazione:

Per ciascun confidi (singolo ovvero componente di un'aggregazione)

- a) copia fotostatica di un documento di identità del soggetto sottoscrittore la Manifestazione di Interesse in corso di validità;

In aggiunta alla sopra riportata documentazione, **in caso di presentazione di manifestazioni di interesse da parte di aggregazioni già costituite:**

- b) copia autentica del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria per atto pubblico o scrittura privata autenticata;

La Manifestazione di Interesse ed i relativi allegati devono essere compilati da ciascun Confidi e,

- in caso di aggregazioni di Confidi già costituite, sottoscritti dal legale rappresentante del Confidi capofila;
- in caso di aggregazioni non ancora costituite, sottoscritti dai legali rappresentanti di ciascuno dei Confidi che costituiranno l'aggregazione.

Firma
Legale Rappresentante

ALLEGATO A/2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA

(resa ai sensi dell'art. 46 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa n. 445/2000).

(NON SI ACCETTANO MODULI COMPILATI A MANO)

Il/La sottoscritt__

nat__ a

il

residente a

via

codice fiscale

nella sua qualità di

dell'Impresa

consapevole delle sanzioni penali che, in ogni caso di mendaci dichiarazioni, sono comminate ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di

con il numero Repertorio Economico Amministrativo

Denominazione:

Forma giuridica:

Sede:

Sedi secondarie e
Unità Locali

Codice Fiscale:

Data di costituzione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Numero componenti in carica:

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI

Numero componenti in carica

COLLEGIO SINDACALE

Numero sindaci effettivi:

Numero sindaci supplenti

OGGETTO SOCIALE

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (Presidente del C.d.A., Amministratore Delegato e Consiglieri)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI (OVE PREVISTI) *

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

**COLLEGIO SINDACALE
(sindaci effettivi e supplenti)**

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE
------	---------	-------------------------	-----------	----------------

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA (OVE PREVISTO) **

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE
------	---------	-------------------------	-----------	----------------

SOCIO DI MAGGIORANZA O SOCIO UNICO (NELLE SOLE SOCIETA' DI CAPITALI O COOPERATIVE DI NUMERO PARI O INFERIORI A 4 O NELLE SOCIETA' CON SOCIO UNICO), OVVERO SOCIO CHE DETIENE, ANCHE INDIRECTAMENTE, UNA PARTECIPAZIONE AL CAPITALE PARI ALMENO AL 5% (PER LE SOCIETA' DI CAPITALI ANCHE CORSORTILI, LE SOCIETA' COOPERATIVE, I CONSORZI COOPERATIVI E I CONSORZI CON ATTIVITA' ESTERNA (CFR. ART. 85, C..2 LETT. B) D.LGS 159/2011))***

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE
------	---------	-------------------------	-----------	----------------

DIRETTORE TECNICO (OVE PREVISTO)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE
------	---------	-------------------------	-----------	----------------

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

LUOGO

DATA

IL TITOLARE/LEGALE
RAPPRESENTANTE

NOTE

* **I procuratori e i procuratori speciali:** Nella dichiarazione sostitutiva dovranno essere indicati, ai sensi dell'art. 91, comma 5 del D.Lgs. 159/2011¹ ss. mm. e ii., i procuratori generali e i procuratori speciali e i loro familiari conviventi.

N.B. Dovranno essere indicati soltanto i procuratori generali e speciali che, sulla base dei poteri loro conferiti, siano legittimati a partecipare alle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui al D.Lgs. 50/2016, a stipulare i relativi contratti in caso di aggiudicazione (per i quali sia richiesta la documentazione antimafia) e, comunque, più in generale, i procuratori che esercitano poteri che per la rilevanza sostanziale e lo spessore economico siano tali da impegnare sul piano decisionale e gestorio la società determinandone in qualsiasi modo le scelte o gli indirizzi.

¹**Art. 91, comma 5 del D.Lgs. 159/2011 ss. mm. e ii.:** "Il prefetto estende gli accertamenti pure ai soggetti che risultano poter determinare in qualsiasi modo le scelte o gli indirizzi dell'impresa" (cfr. **circolare del Ministero dell'Interno n. 11001/119/20(8) del 05/11/2013**).

** **Organismo di vigilanza:** l'art. 85, comma 2 bis del D.Lgs. 159/2011 ss. mm. e ii. prevede che i controlli antimafia siano effettuati sui soggetti membri del collegio sindacale, nei casi contemplati dall' art. 2477 del c.c., sul sindaco, nonché sui soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 8 giugno 2011, n. 231.

*** Tale indicazione è richiesta ai sensi dell'art. 85, comma 2, lett. b) del D.lgs. 159/2011 ss. mm. ii, come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 244 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205. A tal fine, si rimanda per ogni chiarimento alla circolare Ministero dell'Interno n.11001/119/20(9) del 19 gennaio 2018.

Per **socio di maggioranza** si intende "la persona fisica o giuridica che detiene la maggioranza relativa delle quote o azioni della società interessata".

N.B. Nel caso di più soci (es. 3 o 4) con la medesima percentuale di quote o azioni del capitale sociale della società interessata, non è richiesta alcuna documentazione relativa al socio di maggioranza.

La documentazione dovrà, invece essere prodotta nel caso in cui i soci (persone fisiche o giuridiche) della società interessata al rilascio della comunicazione o informazione antimafia siano ciascuno titolari di quote o azioni pari al 50% del capitale sociale.

Ciò in coerenza con l'art. 91, comma 5 del D.lgs 159/2011 e la sentenza n. 4654 del 28/08/2012 del Consiglio di Stato Sez. V.

Variazioni degli organi societari - *I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere all'Ente erogante, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia.*

La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del D.Lgs. 159/2011 ss. mm. e ii..

Nel caso di documentazione incompleta (es. dichiarazioni sostitutive prive di tutti i soggetti di cui all' art. 85 del D.Lgs. 159/2011 ss. mm. e ii.) *l'istruttoria non potrà considerarsi avviata e quindi non potranno decorrere i termini previsti dall' art. 92, commi 3 e 4, del D.Lgs. 159/2011 ss. mm. e ii..*

SOGGETTI DA SOTTOPORRE A VERIFICA ANTIMAFIA

TIPOLOGIA DI SOCIETA'	SOGGETTI DA SOTTOPORRE A VERIFICA ANTIMAFIA
Impresa individuale (art. 85 c.1)	<ol style="list-style-type: none"> 1. titolare dell'impresa 2. direttore tecnico (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2
Associazioni (art. 85 c.2 lett. a)	<ol style="list-style-type: none"> 1. legali rappresentanti 2. collegio sindacale (se previsto) 3. direttore tecnico (se previsto) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti
Società di capitali anche consortili, le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna (art. 85 c.2 lett. b)	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. componenti organo di amministrazione 3. collegio sindacale (se previsto) 4. direttore tecnico (se previsto) 5. ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga, anche indirettamente, una partecipazione almeno pari al 5 per cento 6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti
Società di capitali: società per azioni (spa) società a responsabilità limitata (srl) società in accomandita per azioni (sapa) (art. 85 c.2 lett. c)	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. amministratori 3. collegio sindacale (se previsto) 4. direttore tecnico (se previsto) 5. socio di maggioranza (nelle società con un nr. di soci pari o inferiore a 4) 6. socio (in caso di società unipersonale) 7. sindaco e soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 231/2001 (nei casi contemplati dall'art. 2477 del codice civile) 8. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti
Consorzi ex art. 2602 c.c. non aventi attività esterna e per i gruppi europei di interesse economico (art. 85 c.2 lett. d)	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. eventuali componenti dell'organo di amministrazione 3. collegio sindacale (se previsto) 4. direttore tecnico (se previsto) 5. imprenditori e società consorziate (e relativi legali rappresentanti ed eventuali componenti dell'organo di amministrazione) 6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti
Società semplice e in nome collettivo (art. 85 c.2 lett. d)	<ol style="list-style-type: none"> 1. tutti i soci 2. direttore tecnico (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2
Società in accomandita semplice (art. 85 c.2 lett. f)	<ol style="list-style-type: none"> 1. soci accomandatari 2. direttore tecnico (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2
Società estere con sede secondaria in Italia (art. 85 c.2 lett. g)	<ol style="list-style-type: none"> 1. coloro che le rappresentano stabilmente in Italia 2. direttore tecnico (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2
Raggruppamenti temporanei di imprese (art. 85 c.2 lett. h)	<ol style="list-style-type: none"> 1. tutte le imprese costituenti il Raggruppamento anche se aventi sede all'estero, nonché le persone fisiche presenti al loro interno, come individuate per ciascuna tipologia di imprese e società 2. direttore tecnico (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2
Società personali (oltre a quanto espressamente previsto per le società in nome collettivo e accomandita semplice) (art. 85 c. 2 lett. l)	<ol style="list-style-type: none"> 1. soci persone fisiche delle società personali o di capitali che sono socie della società personale esaminata 2. direttore tecnico 3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2
Società estere prive di sede	<ol style="list-style-type: none"> 1. coloro che esercitano poteri di amministrazione,

secondaria con rappresentanza stabile in Italia (art. 85 c.2 ter)	rappresentanza o direzione dell'impresa (i cui dati devono essere inseriti nel modello A a firma del legale rappresentante)
Per le società di capitali – società per azioni (spa), società a responsabilità limitata (srl), società in accomandita per azioni (sapa) - anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna e per le società di capitali con un numero di soci pari o inferiore a quattro (vedi lettera c del comma 2 art. 85) concessionarie nel settore dei giochi pubblici (art. 85 c. 2 quater)	Per le società di capitali di cui alle lettere b) e c) del comma 2, <u>concessionarie nel settore dei giochi pubblici</u> , oltre a quanto previsto nelle medesime lettere la documentazione antimafia deve riferirsi <ol style="list-style-type: none"> 1. anche ai soci e alle persone fisiche che detengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2 per cento 2. ai direttori generali 3. ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti 1. Nell'ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società di capitali, la documentazione deve riferirsi anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell'organo di amministrazione della società 2. alle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, controllano tale società 3. ai direttori generali 4. ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti 5. la documentazione di cui al periodo precedente deve riferirsi anche al coniuge non separato 6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art.46 DPR 28/12/2000 n. 445)

Il Sottoscritto _____ nato a _____ (___)
il _____ residente a _____ (___)
in via _____ n. _____ C.F. _____
in qualità di _____ della società _____
con sede in _____ (___) cap. _____
via _____ n. _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del D.Lgs. n. 159/2011 così come da ultimo modificato dall'articolo 1, comma 1, della Legge 6 agosto 2015, n. 121,

di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età⁴:

NOME	COGNOME	CODICE FISCALE	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA

ovvero

di non avere familiari conviventi di maggiore età

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere informato che, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 e del decreto legislativo n. 196/2003, come da ultimo modificato dal decreto legislativo n. 101/2018, i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. **Data e firma del dichiarante⁵ (*)**

(firma resa autentica allegando copia di documento di identità ai sensi dell'art. 38 DPR 445/2000)

⁴ Per "familiari conviventi" si intendono "chiunque conviva" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011 ss. mm. e ii., purché maggiorenni.

⁵ La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011 ss. mm. e ii

(*) In caso di società, l'autocertificazione dovrà essere prodotta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 D.Lgs. 159/2011 ss. mm. e ii., anche nel caso in cui non ci siano familiari conviventi di maggiore età da dichiarare

NB: la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma da parte di pubblico ufficiale e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di servizi pubblici e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino sarà denunciato all'autorità giudiziaria.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Marco Borioni, Responsabile del SERVIZIO SVILUPPO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI, REGOLAZIONE E ACCREDITAMENTI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/373

IN FEDE

Marco Borioni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/373

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 410 del 27/04/2020

Seduta Num. 16

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi